

Dal Sole 24 ORE Domenica

“Manifesto della cultura”

Cinque grandi capisaldi da presidiare per un nuovo patto tra chi gestisce il bene pubblico e chi opera nel mondo della cultura

Dall'Italia e dal mondo migliaia adesioni, percorsi di discussione e proposte per la “Costituente della Cultura” fino all’elogio del Presidente NAPOLITANO

Occorre una nuova visione strategica, un nuovo patto tra chi gestisce il bene pubblico e chi opera nel mondo della cultura per quanto concerne la produzione, diffusione e ricezione della cultura.

E' questa la premessa da cui ha preso le mosse il “MANIFESTO DELLA CULTURA” del Sole 24 Ore, pubblicato lo scorso 19 febbraio sul supplemento domenicale con il titolo “**Niente cultura, niente sviluppo**”, e che ha raggiunto in pochissimi mesi **migliaia di adesioni**, illustri e no, scatenando un **dibattito di altissimo profilo sul rilancio economico del Paese attraverso la cultura**.

Numerosi gli **interventi di personaggi di spicco del mondo della cultura**, delle **istituzioni** e dell'**economia** che hanno dato il proprio appoggio alla proposta avanzata dal Sole 24 ORE basata su **cinque grandi capisaldi da presidiare**: una Costituente per la Cultura; strategie di lungo periodo; cooperazione tra ministeri; l'arte a scuola e la cultura scientifica; merito, complementarietà pubblico-privato, sgravi ed equità fiscale.

Il “**Manifesto della cultura**” del Sole 24 Ore Domenica diventa protagonista ai principali eventi culturali del Paese, dal **Salone del Libro di Torino** al **Festival dell'Economia di Trento**, fino ad ottenere l'elogio dal **Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano**.

Di seguito la cronistoria del dibattito.

Il dibattito e gli interventi sul Manifesto della Cultura

19 febbraio 2012

Il Manifesto del Sole 24 Ore, pubblicato sul “Sole 24 Ore Domenica” il 19 febbraio **sollecita il Governo a mettere la cultura al centro dell'azione di rilancio economico del Paese e a sviluppare la cooperazione tra i Ministeri**. Vengono focalizzati 5 grandi capisaldi in cui il Domenicale chiede al Governo un impegno concreto e strutturato.

20 – 25 febbraio 2012

È boom di adesioni già nella prima settimana; hanno superato quota 1.000 le mail e le lettere giunte in redazione in risposta all'appello del Sole 24 Ore **al Governo** perché metta la cultura al centro della propria azione per il rilancio economico del Paese.

Tra i primi ad intervenire **Marco Polillo**, Presidente di **Confindustria Cultura Italia** e dell'**Associazione italiana Editori (Aie)**, sul Sole 24 ORE di martedì 21 febbraio sottolineando che “*Arte e monumenti non sono solo poli di attrazione per sviluppare attività di altro tipo: possono diventare un bacino importante per la creazione di posti di lavoro*”.

Venerdì 24 febbraio risponde il Governo con una **lettera**, pubblicata nella prima pagina dal Sole 24 Ore con il titolo: «Cultura: necessario tornare a investire», **firmata da tre ministri: Lorenzo Ornaghi**, Beni culturali; **Corrado Passera**, Sviluppo economico; **Francesco Profumo**, Istruzione, Università e Ricerca: “*I cinque punti per una Costituente della Cultura offrono elementi di riflessione non convenzionali e, per questo, fortemente degni di attenzione*”. [...] *Certo i tempi sono difficili e i mezzi scarsi, ma questi e non altri sono gli obiettivi del Governo. Non è una via semplice, ma siamo persuasi che sia l'unica in grado di garantire l'avvio di una stagione in cui riprenda il ruolo che merita una cultura di cittadinanza, che possa incidere profondamente sui processi della vita collettiva e della produzione di benessere.*”

26 febbraio – 3 marzo 2012

Oltre 50 i nomi di personaggi illustri del panorama culturale, artistico, politico ed economico italiano **che hanno aderito** all'appello del Domenicale. L'elenco dei **50 nomi** è stato pubblicato sul Sole 24 Ore di domenica 26 febbraio: **Da Roberto Bolle a Vinicio Capossela, dai fratelli Taviani a Salvatores, dai Maestri Abbado e Pollini a Stefano Boeri, dai filosofi Bodei e Marramao alla Presidente dell'Accademia della Crusca**.

Anche la **Commissione Cultura di Confindustria, con il Presidente Laterza**, condivide il Manifesto lanciato dal Domenicale del Sole 24 Ore e si rende disponibile a partecipare al percorso di discussione e di proposta che dal Manifesto emergerà.

Giovedì 1° marzo è la volta del **Ministro degli Affari regionali, sport e turismo Piero Gnudi**, che scrive al Sole 24 Ore sostenendo che la **valorizzazione dell'arte passi attraverso la professionalità**.

Intervengono nel dibattito e aderiscono al Manifesto anche il **Sindaco di Pisa** e Presidente di Legautonomie **Filippeschi**, Roberto Borsa dell'**Agenzia spaziale Italiana** - Comitato per la ricerca scientifica per i beni culturali, per arrivare alle **conferme europee** del **Ministro danese della Cultura**, Uffe **Elbaek** e del **Commissario europeo per l'Istruzione**, Androulla **Vassiliou**.

4 marzo – 10 marzo 2012

Per dar seguito a tutti gli interventi, adesioni e proposte **domenica 4 marzo l'insero culturale del Sole 24 Ore viene interamente dedicato ai temi lanciati dal “Manifesto per la cultura” del 19 febbraio**: dal patrimonio-storico artistico agli archivi, dalla promozione delle arti a quella delle imprese creative, fino all'approccio scientifico e responsabile nelle questioni di interesse pubblico. Il Manifesto per la Cultura diventa **Manifesto per il cinema** con l'intervento di **Gianni Canova**, **per la musica** con l'intervento di **Quirino Principe**, **per la danza** con **Marinella Guatterini**, **per il teatro** con **Antonio Audino**, dando spazio alle peculiarità ed esigenze delle singole arti.

24 marzo 2012

Segue **altro boom di adesioni** e altre “**settimane di passione**” anche nelle pagine quotidiane del Sole 24 Ore che continuano ad ospitare interventi dal mondo delle istituzioni, della cultura e dell'economia italiano e internazionale fino ad arrivare a **sabato 24 marzo** quando il **MANIFESTO**

PER LA CULTURA promosso dal *Sole 24 Ore Domenica* **ottiene il riconoscimento più alto: quello del PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA GIORGIO NAPOLITANO.**

Nell'intervento ufficiale per l'Anniversario dei 20 anni del FAI, infatti, il Presidente Napolitano riprende i capisaldi del Manifesto del Sole 24 ORE: la cultura alla base dello sviluppo e dell'occupazione; strategie di medio-lungo periodo; l'importanza del paesaggio.

“Da qualche mese c'è in Italia una campagna di opinione promossa da un grande quotidiano (Il Sole 24 ore, ndr) sul tema del rapporto tra cultura e sviluppo economico: credo sia una campagna molto utile e molto significativa. Dobbiamo essere tutti convinti – se ne deve convincere la politica, se ne debbono convincere le istituzioni e i governi nazionale e locali – che se vogliamo più sviluppo economico, ma anche più occupazione, bisogna saper valorizzare, sfruttare fino in fondo la risorsa della cultura e del patrimonio storico-artistico.

E ancora: **“Bisogna saper valutare qual è l'interesse generale del Paese, e non soltanto quello per il giorno dopo, ma per gli anni a venire, nel periodo lungo, con politiche, appunto, lungimiranti.”**

maggio e giugno 2012

Il Manifesto continua a tenere alta la discussione anche al **Salone del Libro di Torino** a maggio e al **Festival dell'Economia di Trento** a giugno.

28 settembre 2012

Gli articoli legati al dibattito scatenato dal Manifesto diventano un **libro, “Manifesto della cultura”**, allegato al Sole 24 ORE.

15 novembre 2012

Dal Manifesto della Cultura agli **Stati Generali della Cultura**, un grande evento sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, per fondare la **COSTITUENTE DELLA CULTURA**. Intervengono il **capo dello Stato Giorgio Napolitano** e i ministri del Governo Monti **Barca, Ornaghi, Passera e Profumo**.

27 gennaio 2013- 3 febbraio 2013

Sulla scorta del Manifesto della Cultura Il Domenicale del Sole 24 ORE pone **5 domande ai candidati premier alle Elezioni sulle politiche** che intendono promuovere a sostegno della cultura, ricerca scientifica e tutela del patrimonio artistico e culturale del Paese.

21 novembre 2013

All'alba del Decreto Valore Cultura varato dal Governo Letta, la seconda edizione degli **Stati Generali della Cultura** promossi dal Sole 24 Ore vede interlocutori d'eccellenza il **Presidente del Consiglio ENRICO LETTA** e il **Presidente di Confindustria GIORGIO SQUINZI** con l'obiettivo di realizzare concretamente l'Articolo 9 della Costituzione italiana e di discutere del ruolo delle imprese nella valorizzazione del patrimonio culturale italiano.

I 5 punti del “Manifesto per la Cultura”

1. Una costituente per la cultura.

Un'azione assolutamente necessaria perché **senza cultura non c'è sviluppo. Dove per "cultura" deve intendersi una concezione allargata che implichi educazione, istruzione, ricerca scientifica, conoscenza. E per "sviluppo" non una nozione meramente economicistica, ma la capacità di valorizzare i saperi, di guidare il cambiamento.**

2. Strategie di lungo periodo.

Se vogliamo davvero ritornare a crescere dobbiamo pensare a un'ottica di medio-lungo periodo. La cultura e la ricerca innescano l'innovazione, creando occupazione e producendo progresso e sviluppo. Questo tema deve tornare al centro dell'azione di tutto il governo ed è una **condizione** assolutamente necessaria **per il futuro dei giovani**: chi pensa alla crescita senza ricerca, senza cultura, senza innovazione, ipotizza per loro un futuro da consumatori disoccupati, e inasprisce uno scontro generazionale senza vie d'uscita.

3. Cooperazione tra i ministeri.

Strategia e scelte operative per lo sviluppo della cultura devono essere condivise dal ministro dei Beni Culturali con quello dello Sviluppo, del Welfare, della Istruzione e ricerca, degli Esteri e con il Presidente del Consiglio. E **il Ministero dei Beni Culturali e del paesaggio dovrebbe agire in stretta coordinazione con quelli dell'Ambiente e del Turismo.**

4. L'arte a scuola e la cultura scientifica.

L'azione pubblica deve contribuire a radicare a tutti i livelli educativi, dalle elementari all'università, lo studio dell'arte e della storia, non disgiunto dalla formazione di una mentalità scientifica e antidogmatica, per rendere i giovani i custodi del nostro patrimonio, e per poter fare in modo che essi ne traggano alimento per la creatività del futuro, formando nel contempo i giovani ad una cultura del merito, che deve attraversare tutte le fasi educative.

5. Merito, complementarità pubblico-privato, sgravi ed equità fiscale.

La **complementarità pubblico/privato** deve divenire **cultura diffusa** e non presentarsi solo in episodi isolati. Può nascere solo se non è pensata come sostitutiva dell'intervento pubblico, ma fondata sulla **condivisione con le imprese e i singoli cittadini del valore pubblico della cultura.** E per creare le condizioni per una reale complementarità tra investimento pubblico e intervento dei privati non devono mancare **provvedimenti legislativi a sostegno di quest'ultimo attraverso un sistema di sgravi fiscali.**

Per ulteriori informazioni:

Ginevra Cozzi, Responsabile Ufficio Stampa Gruppo 24 ORE
Ginevra.cozzi@ilsole24ore.com - Tel. 335/1350144

Elettra Occhini, Ufficio Stampa Gruppo 24 ORE
Elettra.occhini@ilsole24ore.com - Tel. 366/6462519